

nuova AGRICOLTURA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Periodico della
Cia-Agricoltori
Italiani Piemonte
e Valle d'Aosta



Anno XXXIX - n. 8 - Settembre 2022 - Euro 1,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

ZOOTECNIA *L'aumento dei costi delle materie prime e la siccità mandano in crisi i produttori*

Latte alle stelle, ma le stalle sono in rosso

Nei supermercati raggiunto il prezzo della benzina, ma il conto lo pagano allevatori e consumatori

Cari politici, adesso ci vogliono i fatti

di Gabriele Carenini

Presidente Cia Piemonte e Valle d'Aosta

Cari politici, nuovi eletti in Parlamento, è l'ora di passare dalle parole ai fatti. L'agricoltura attende soluzioni urgenti a problemi che stanno strangolando buona parte del settore. Bisogna agire in fretta e bene, prima che sia troppo tardi. Vi ricordiamo gli interventi che occorre al più presto mettere in campo. Sul fronte del caro energia, servono il credito di imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, incluso il riscaldamento delle colture in inverno, per il 2022-2023; gli incentivi fiscali per sostenere l'acquisto di mangimi, fertilizzanti, semenza e piantine; l'autorizzazione in sede Ue alle imprese agricole per immettere in rete energia elettrica prodotta con il fotovoltaico oltre i propri livelli annuali di autorizzazione.

Riguardo alla crisi idrica, bisogna esonerare da contributi previdenziali e credito agevolato le imprese agricole dei territori in Stato di emergenza per la sicurezza e ristrutturare immediatamente i canali e la rete idro-potabile.

In merito all'emergenza cinghiali, occorrono l'istituzione di un commissario straordinario a Palazzo Chigi per la gestione della fauna selvatica e il superamento del regime di minimi nell'ambito del sistema di indennizzi alle imprese agricole.

Quanto all'emergenza manodopera, sono necessarie semplificazioni e una maggiore liberalizzazione degli strumenti per il suo recupero, anche attraverso la formazione digitale.

Nell'ambito del Paur, vanno portate a compimento le riforme per poter ricevere nei tempi stabiliti le risorse negoziate e semplificare le procedure.

In Europa occorre tutelare le eccellenze italiane a fronte di inglesi rischi per la salute umana e promuovere una politica commerciale Ue che valorizzi l'agricoltura e garantisca il rispetto della reciprocità delle regole.

Chiediamo anche una revisione del sistema Dop-Igp e una visione di lungo termine per le aree rurali, così come per le Aree interne riteniamo assolutamente prioritario puntare su sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Senza interventi di contenimento, il prezzo del latte potrebbe presto superare quello della benzina, dicono le industrie di trasformazione.

«In realtà - replica Guido Coda Zabetta, delegato regionale della Sezione Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte - non si tratta di una notizia, perché già da tempo nei supermercati il latte supera il prezzo della benzina. E a pagare questo processo sono come sempre i primi e gli ultimi della catena: i consumatori che sborsano più di 2 euro per un litro di latte e i produttori che, nella migliore delle ipotesi, tra 6 mesi per un litro di latte pagheranno 60 centesimi».

Cia-Agricoltori Italiani da tempo denuncia la situazione sia ai Tavoli tecnici in Regione, che al Ministero, dove si è ottenuto un accordo ministeriale rocambolesco a 2/3 centesimi al litro, pagati non si sa chi, finora completamente disatteso.

««a marzo - spiega Coda Zabetta - abbiamo assunto alle persone aziende storiche, magari in zone meno vocate, ma sicuramente più strategiche per il Sistema Paese, poi sono venuti gli accordi che porteranno il prezzo del latte alla stalla a 60 centesimi per dicembre 2022, soldi che arriveranno alle aziende non prima di marzo 2023, troppo tar-



ZOOTECNIA DA CARNE IN CRISI

Il nostro associato Badino:
«Valuto la chiusura dell'azienda»

Anche nelle stalle da carne la situazione è di grande difficoltà, tanto che alcuni allevatori stanno addirittura valutando la chiusura delle aziende. Come il socio Cia Alessandria Marco Badino, titolare dell'omonima azienda agricola a Tagliolo Monferrato (AL).

A PAGINA 2

FINI: «PIÙ FORTI DELLA TEMPESTA»



La sede Cia di Oppesina è stata rimessa a nuovo grazie alla solidarietà dei soci e delle sedi Cia italiane. Il 21 settembre hanno partecipato all'inaugurazione il presidente nazionale Cristiano Fini e il direttore nazionale Maurizio Scaccia.

A PAGINA 10

Decreto Aiuti ter, Anp: non basta a tutelare i pensionati

Prima boccata d'ossigeno, ma occorre altro provvedimento entro fine anno con aumento assegni e interventi su pensioni basse

A PAGINA 5

Riso e siccità: il punto nella Giornata Novarese

Si è svolto a Cascina Motta, a San Pietro Mosezzo, il tradizionale momento per fare il punto della campagna di raccolta

A PAGINA 13

Lupi, nuova strage di pecore in pieno giorno

L'allarme di Cia delle Alpi: «Situazione insostenibile, allevatori disarmati, verso l'abbandono della montagna»

A PAGINA 14



All'interno

FAUNA SELVATICA In vigore l'ordinanza regionale che rilancia la caccia di selezione

Nuove armi del Piemonte contro i cinghiali

Gabriele Carenini, responsabile nazionale: «I tutor sono preziosi, quando c'è davvero collaborazione»



Misure urgenti dalla Regione Piemonte per difendere la presenza degli animali sul territorio, ecco le principali novità dell'ordinanza che aggiorna le disposizioni: la caccia di selezione può essere effettuata anche nelle ore notturne, con l'utilizzo di strumenti per la visione che facilitano la selezione degli individui; il cacciatore che intenda esercitare la selezione al cinghiale in un Ambito territoriale di caccia diverso da quello di ammissione deve richiedere una autorizzazione all'interno di gestione. L'autorizzazione viene rilasciata in 48 ore, senza oneri

economici aggiuntivi; gli appaltatori di tutori e i tutori a distanza possono essere autorizzati a una distanza non inferiore a 50 metri dal confine dell'area protetta, dopo aver informato l'ente gestore; attività di formazione specifica attraverso corsi di abilitazioni che si dovranno svolgere con cadenza quindicinale dalla seconda decade di settembre.

Soddisfazione per l'entrata in vigore dell'ordinanza viene espresso da Cia-Agricoltori italiani del Piemonte per mezzo del presidente regionale, Gabriele Carenini, da poco anche responsabile nazionale per Cia

di fauna selvatica, aree interne temute legate all'ambiente. Oggi più che mai, con il loro coinvolgimento attivamente con le aziende agricole, i risultati sono stati buoni. La figura del tutor è estremamente importante, capace di fare la differenza se in possesso di un'effettiva volontà di contribuire alla tutela del mondo agricolo».

Carenini interviene anche sugli episodi di presunte ritorsioni legate all'avversione di controllo della popolazione dei selvatici da parte del tutor: «Fatti gravi, che non dovranno più verificarsi».

La polenta di una volta

Farina integrale
di MAIS MARANO



VIA DELLA REPUBBLICA, 11A - 15043 FUBINE M.TO (AU)
TELEFONO e FAX: +39 0131 778656 - CELLULARE: +39 330 510129
www.polentadiunavolta.com

Latte alle stelle, ma le stalle sono in rosso

DALLA PRIMA

«Le siccità sono eventi ciclici - osserva il delegato di Cia Piemonte -, di solito colpiscono le zone non irrigate, mentre questa volta hanno interessato tutti. Nelle zone non irrigate in alcuni casi i raccolti sono stati pari allo zero, in alcune zone irrigate l'acqua non è arrivata, ma anche dove non è mancata il raccolto è stato povero, con perdite nell'ordine del 30-50%. Infine, le alte temperature delle ultime settimane hanno messo in stress le colture riducendo qualità e quantità dei raccolti. Nel 2020 il Covid ha messo in crisi i mercati, nel 2021 la speculazione internazionale ha raddoppiato i listini dei cereali e, in ultimo, la siccità ha fatto il resto».

La prolungata mancanza di pioggia ha fortemente inciso sui costi dei foraggi, che negli ultimi 30 anni non aveva mai subito grossi scossoni. I foraggi rappresentano il 70% della base alimentare di una mandria e,



Guido Coda Zabetta

rispetto a due anni fa, sono non solo scarsi in quantità e qualità, ma costano il triplo. «Tutto questo - conclude Coda Zabetta - crea scenari nuovi e drammatici e le aziende che non hanno una forte autoproduzione andranno inevitabilmente in crisi».

ZOOTECNIA Al Tavolo regionale si cercano soluzioni condivise

Filiera carne, verso la definizione dei costi



Le criticità del mercato della carne e la futura programmazione dei fondi comunitari sono stati i temi affrontati al tavolo regionale dedicato alla zootecnia di carne piemontese, convocato dall'assessore all'Agricoltura e Ciba della Regione Piemonte, e al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutta la filiera insieme a diversi esperti.

E' stato sottolineato che la Regione Piemonte e il Ministero delle Politiche Agricole hanno riservato nei documenti di programmazione della Pac una particolare attenzione al mondo zootecnico e per far fronte al momento di particolare difficoltà sono stati attivati a livello nazionale due interventi che si tradurranno in una integrazione agli aiuti accoppiati zootecnici 2022 e in un sostegno alle

filiere zootecniche. Ciononostante, al tavolo è emersa la necessità di affrontare le criticità che il settore sta vivendo puntando alla definizione dei costi di produzione al di sotto dei quali dovrebbero scattare le garanzie previste dall'art. 4 del decreto legislativo 198/2021 sulle pratiche commerciali degli animali vivi.

Tutta la filiera compresa Conifindustria si è dichiarata disponibile a ragionare su un documento condiviso da tutti, con l'obiettivo di sostenere strutturalmente le aziende che producono carne in Piemonte, puntando in particolare alla valorizzazione della carne bovina di razza piemontese ed al rafforzamento degli interventi di tracciabilità del prodotto ottenuto in Piemonte.

SOSTENIBILITÀ Promozione della conoscenza e della valorizzazione delle produzioni agricole

Cibo e consumi, le linee guida della Regione

Previsti interventi di educazione alimentare già a partire dalla prima infanzia e attività di informazione e formazione

Il 5 settembre la Giunta regionale ha approvato le linee guida sull'educazione al cibo e sull'orientamento ai consumi. L'obiettivo è promuovere un consumo alimentare consapevole, attraverso la conoscenza della qualità del cibo, dei criteri di produzione sostenibili, delle caratteristiche del territorio rurale insieme agli aspetti ambientali e sociali da cui provengono le produzioni agricole del Piemonte.

«Il provvedimento - ha spiegato l'assessore regionale ad Agricoltura e Cibo, **Marco Protopapa** - è il primo passo verso lo sviluppo di politiche del cibo e risposte alle indicazioni dell'Unione europea sull'educazione alimentare e sull'orientamento ai consumi, tra queste in particolare si ricorda la strategia "Farm to fork". Le linee guida sono il punto di partenza per definire il successivo Programma triennale di interventi e azioni operative, coordinate a livello regionale e che riguarderanno gli operatori dei soggetti della filiera agroalimentare, dal produttore, al trasformatore, al consumatore».

Le linee sono state elaborate dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e Cibo, in coordinamento con le diverse Direzioni regionali che a vario titolo

sono coinvolte nella politica del cibo e con il coinvolgimento di numerosi soggetti del territorio piemontese e nazionale, tra cui enti pubblici, mondo accademico e imprenditoriale, associazioni del Terzo settore, ecc.

Il prossimo Programma triennale regionale sull'educazione al cibo prevede interventi di edu-

cazione alimentare già a partire dalla prima infanzia e fino agli adulti; at-

tività di informazione e formazione sul "sistema-cibo" rivolti agli amministratori pubblici, agli operatori della ristorazione collettiva, agli insegnanti; interventi per favorire la creazione di rapporti diretti tra consumatori e agricoltori, per favorire la diffusione organizzata di prodotti alimentari piemontesi nella grande distribuzione, nel commercio di prossimità e nel sistema Horeca.



SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

L'importanza della prevenzione in materia di controlli

di Biagio Fabrizio Carillo



Biagio Fabrizio Carillo

Lo sportello sulla sicurezza alimentare della Cia di Asti è sorto su volere del direttore **Marco Pippione** nel 2021 per sviluppare il tema del supporto alle aziende agricole e sul ruolo che ricopre l'attività di controllo preventivo. Le attività dello sportello possono avvenire:

- sopralluoghi in azienda;
- analisi dei campioni del prodotto alimentare;
- ricorrendo alle analisi di laboratorio sui campioni prelevati.

E' possibile farli in tutte le fasi della catena alimentare e interessi sia le materie prime che il prodotto finito. Inoltre, per il cosiddetto biologico si possono dare informazioni sulla relativa etichettatura dei prodotti stessi.

Importanti sono le misure di autocontrollo al fine di garantire la sicurezza degli alimenti attraverso

la redazione mirata dei manuali di autocontrollo Haccp. Per quanto concerne invece la ristorazione domestica ogni persona è responsabile. I controlli di natura sanitaria riguardano la qualità e igiene di ogni alimento oppure la ricerca di sostanze chimiche pericolose, di patogeni che portano a rischio se infezioni alimentari che in soggetti già debilitati possono essere molto più gravi. Per questo elaborato e redatto una modulazione molto semplice che verrà inviato alle aziende che offrirà gratuitamente di fare una veloce fotografia in materia di autocontrolli previsti anche per quel che attiene all'aggiornamento nei manuali Haccp: questo modulo fissa sinteticamente gli elementi da seguire e le norme da seguire con-

formemente a quanto previsto dai regolamenti comunitari e dalle leggi nazionali a tutela della salute pubblica delle persone.

Come sappiamo le analisi sugli alimenti sono di competenza dei laboratori pubblici come ad esempio le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente o gli istituti zooprofilattici sperimentali. Invece la attività di programmazione sono di competenza del Ministero e delle sue rappresentanze decentralizzate. In sintesi in modo gratuito si vuole offrire un servizio con la finalità di garantire che ogni azienda nel settore alimentare interessata in modo che possa vigilare sui processi che avvengono nella propria azienda, sia che si tratti di produzione, selezione che di distribuzione dei prodotti.

MI PIACE! LO COMPRO SUBITO, LO PAGO POI.

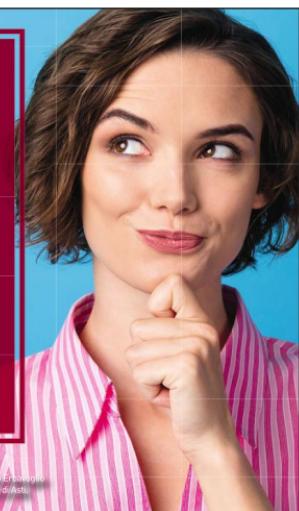
Qualunque sia il tuo desiderio
soddisfalo oggi e inizia a pagarlo nel 2023.

BANCA DI ASTI

GRUPPO

BIVER BANCA

BANCA DI ASTI



Decreto Aiuti ter, non basta a tutela pensionati Per sviluppo Paese serve attuazione del Pnrr

Prima boccata d'ossigeno, ma occorre un altro provvedimento entro fine anno con aumento assegni e interventi su pensioni basse

L'approvazione del Decreto Aiuti ter è una buona notizia per le famiglie e i pensionati, ma non basta a garantire i servizi necessari e adeguati allo sviluppo del Paese che richiede subito l'attuazione del Pnrr. Così Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori italiani, intervenendo in merito all'ultimo provvedimento del Governo Draghi.

Per Anp-Cia sono, dunque, apprezzabili le misure a sostegno delle famiglie a basso reddito e delle imprese colpite dall'inflazione e dal caro benzinette, ma servono ulteriori indennizzazioni di più entro la fine dell'anno se si vuol salvare dalla povertà migliaioni di pensionati con assegni al minimo. Ciò tenuto conto anche del fatto che - precisa Cia - il bonus da 150 euro, d'interesse per 22 milioni di famiglie, sarà pagato a novembre a tutti i lavoratori dipendenti, ai pensionati e agli autonomi che dichiarano redditi inferiore a 20 mila euro lordi annuali.

A essere positiva per Anp-Cia anche la proroga, per il quarto trimestre 2022, del bonus sociale per l'energia, ossia dello sconto pre-



visto per i clienti domestici, economicamente svantaggiati, e i clienti domestici, in gravi condizioni di salute, anche se - rileva l'Associazione - la soglia fissa non è stata abbassata al 15mila euro, limite che era dato quasi per certo alla vigilia del decreto. Si è, invece, mantenuto il limite dei

12mila euro, così come approvato ad aprile. Con il perdurare dell'emergenza appare, dunque, urgente che vada migliorato per far fronte ai maggiori costi derivanti dall'acquisto di beni e servizi, ma anche dalla crisi pandemica che colpisce, ancora, persone e imprese, anche indi-

rettamente, attraverso il rincaro di servizi e forniture. Beninteso, il stanziamento di altri 400 milioni per il Servizio sanitario nazionale - chiosa Anp-Cia - suddiviso tra le regioni e le province autonome per fronteggiare i rincari nel settore ospedaliero, comprese Rsa e strutture private, e gli ulteriori fondi per gli enti locali e il terzo settore.

Inoltre, ad Anp-Cia piace la modalità di reperimento delle risorse che sconsiglia lo scostamento di bilancio e, quindi, senza mettere a rischio i conti pubblici. Serve, comunque, oltre alle misure proposte, limitare come quella appena approvata, anche un aumento degli assegni, con interventi strutturali in primis sulle pensioni basse. Detto questo, le aree interne continuano a essere motivo di grande crucio per l'Associazione di Cia. C'è ancora un'Italia di serie "B" - fa notare, richiamando gli ultimi dati Istat - con ben 3.834 Comuni il 48,5% del totale, più lontani da servizi essenziali, ospedali, scuole e fornitori di servizi pubblici e privati, con un numero di anziani residenti che è il doppio dei giovani. Per questo - precisa Anp-Cia

- è necessaria l'attuazione urgente delle misure indicate nel Pnrr e degli altri provvedimenti mirati alle zone rurali del Paese.

In conclusione, al futuro Governo, Anp-Cia ripeterà anche l'ansioso e inaccettabile problema del delirio territoriale. «È urgente - interviene il presidente nazionale, Alessandro Del Carlo - assicurare a tutti quei servizi che contribuiscono fattivamente al progresso di un Paese moderno. Si lavori una volta per tutte, e seriamente, sull'ammodernamento infrastrutturale delle reti fissate e digitali, non trascurando la viabilità interna nei piccoli centri e l'ultimo miglio dell'accesso a internet. Sono elementi imprescindibili per la tenuta delle comunità rurali e, quindi, contro lo spopolamento. Siamo rispettosi, equamente per tutti i cittadini, il diritto allo studio e alla salute, sia incentivata l'imprenditorialità e il contributo importante che in queste aree d'Italia assicura l'agricoltura, che insieme a commercio e artigianato, svolge funzione di servizio al territorio, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale».

Maternità, paternità e congedo parentale: nuove disposizioni

Con il D.Lgs. 105/2022 sono state approntate alcune modifiche ed al cd. TU maternitario, al fine di agevolare la conciliazione del lavoro con la vita privata dei genitori garantendo maggiore cura dei figli e una maggiore condivisione di responsabilità.

Congedo di paternità obbligatorio

Il periodo di astensione dal lavoro per il padre è di 10 giorni lavorativi (aumentati a 20 in caso di parto pluriomos) da usufruire, anche in caso di morte perinatale del figlio, nel periodo tra i 2 mesi precedenti la data presunta del parto ed entro i 5 mesi dopo la nascita.

Tale congedo: non è frazionabile a ore ma è fruibile anche in continuativa; viene applicato anche in caso di adozione o affidamento, è fruibile anche durante il congedo di maternità della madre è compatibile con il "congedo di paternità alternativo" (il vecchio "congedo di paternità") cui ha diritto il padre in caso di morte o grave infermità della madre o di abbandono.

Il padre deve comunicare al datore di lavoro i giorni in cui intende usufruirne con un anticipo di almeno 5 giorni. Per tali periodi di congedo spetta un'indennità giornaliera pari al 100% della retribuzione.

Lavorativi autonomi

Per i lavoratori autonomi, collettivisti diretti, intermediazioni agricole, pescaresi autonomo della piccola pesca vieta pienamente il diritto all'indennità di maternità anche per periodi precedenti i due mesi anteriori al parto, in caso di gravidanza a rischio. È necessario l'accertamento medico dell'Asl, analogamente a quanto avviene per la maternità anticipata delle lavoratrici dipendenti.

Congedo parentale lavoratori dipendenti

Fino al 12° anno di vita del figlio o dall'in-

gresso nella famiglia i periodi indennizzabili per la maternità sono: 3 mesi per la madre, non trasferibili all'altro genitore; 3 mesi per il padre (elevabile a 7 qualora si astenga per almeno 3 mesi continuativi o frazionati); 10 mesi per entrambi i genitori complessivamente (11 nel caso in cui il padre si astenga per almeno 3 mesi); 11 mesi per genitore solo (per tale si intende anche il caso di affidamento o di pronostico del giudice) di cui 9 indennizzabili al 30%.

Per i periodi ulteriori ai 9 mesi indennizzabili per entrambi i genitori o per il genitore solo, sempre fino al 12° anno del figlio, è dovuta l'indennità del 30% solo se il reddito del richiedente sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione Ago.

Congedo parentale gestione separata

Entro il 12° anno di vita del bambino o dall'ingresso nella famiglia per gli iscritti alla Gestione Separata susseguirà il diritto a:

- 3 mesi a cominciare dalla nascita per ciascun genitore, trasferibile all'altro genitore;
- ulteriori 3 mesi per entrambi i genitori - in alternativa tra loro - per un massimo complessivo di 9 mesi (in precedenza era 6).

Congedo parentale lavoratori autonomi

Viene esteso anche al padre lavoratore autonomo il diritto al congedo parentale, quindi ciascuno dei genitori può fruire di un periodo massimo di 3 mesi di congedo, entro il primo anno di vita del figlio.

BANDO DI SERVIZIO CIVILE DIGITALE 2022



STIAMO CERCANDO 1 RAGAZZO/A

INAC TORINO 2 (1)

PER Sperimentare insieme un nuovo universo di COMPETENZE DIGITALI per favorire l'uso dei SERVIZI PUBBLICI DIGITALI A FAVORE DEI CITTADINI.

COMPENSO MENSILE DI € 444,30

Scegli il progetto

e seguici sui nostri social e sito web [@serviziocivileinac](http://www.inac-cla.it)

Attiva lo SPID e candidati al Servizio Civile Universale <https://domandaonline.serviziocivile.it/>

Per info sul progetto e su come partecipare al bando contattaci:

inaciemonte@cla.it ☎ 338 3709260

ZOOTECNIA DA CARNE IN CRISI

Costi in stallo in aumento, due soli tagli di erba medica e finiscono le scorte di fieno

L'allevatore Marco Badino, socio Cia Alessandria: «Valuto la chiusura dell'azienda»

Mentre la zootecnia da latte ha registrato un lieve miglioramento grazie all'aumento del prezzo riconosciuto ai produttori, nelle stalle da carne la situazione è di grande difficoltà in provincia di Alessandria, come che alcuni allevatori siano costretti ad abbatterla valutando la chiusura delle aziende.

La siccità impatta pesantemente sull'attività ordinaria: nei campi si è svolto solamente il secondo taglio di erba medica, con raccolto scarsissimo, anzi che i tre/quattro previsti nell'anno. L'assenza di fieno ha costretto gli allevatori ad utilizzare le stesse stocche per l'utilizzo invernale, che significhera-



Gian Piero Ameglio e Marco Badino

un ulteriore problema nei

sti, quello del mais (principale alimento per i bovini) oscillava tra i 1340 e i 1380

euro/tonnellata, mentre nel mese di gennaio scorso era 280, nel 2021 era 260 euro/tonnellata (fonte Tesco Clal); a questo si aggiunge l'aumento del 245% dell'energia elettrica (luglio 2021 - giugno 2022), del 67% del costo del gasolio, dell'11% della soia.

A spiegare il grave momento di crisi è il socio Cia Alessandria **Marco Badino**, titolare dell'omonima azienda agricola a Tagliolo Monferrato (AL), allevatore alla terza generazione di Razza bovina Piemontese con 35 capi in stalla: «La situazione per noi è di difficoltà prima degli aumenti controllati dei prezzi, ma

adesso è di vera crisi. La marginalità degli ultimi anni era bassa, adesso è diventata insostenibile, tanto da parlare di sopravvivenza delle aziende: sto valutando la chiusura della mia, terminando definitivamente la lavorazione di soia, non sono più in grado di far fronte a tutte le spese: bisogna essere pragmatici e talvolta prendere decisioni estreme, se inevitabili. I prezzi dei concimi, del gasolio, delle razioni alimentari per i capi continuano ad aumentare, mentre noi subiamo il prezzo, sia all'acquisto che al momento della ven-

dita dei nostri capi. Il prezzo del bestiame è ancora diminuito rispetto agli anni precedenti, definito dall'acquirente su indicazioni di mercato, ma non è più possibile sopravvivere in questo modo».

Aggiunge **Gian Piero Ameglio**, referente settore zootecnico Cia Alessandria: «Il consumatore si trova a pagare un prezzo maggiore al banco, ma gli allevatori percepiscono un prezzo ancora inferiore sugli anni precedenti. Non c'è equità lungo la filiera della carne». È necessario che le Istituzioni trovino una serie di accordi tra le varie parti, come è avvenuto per le stalle da latte. Noi allevatori chiediamo solamente di continuare a lavorare per le produzioni, ma rivendiamo un reddito dignitoso per noi e le nostre famiglie».

Video intervista a Badino e Ameglio su www.ciaal.it e sul canale YouTube Cia Alessandria.

Prezzo ancora da definire, Cia: «Speriamo nell'adeguamento rispetto ai costi di produzione»

Nocciole, raccolta in corso ma non omogenea

Raccolti in corso delle nocciole in provincie di Alessandria, ma è difficile fare una considerazione unica che accomuni le diverse zone di coltivazione: l'omogeneità si presenta a macchia di leopardo.

Alcune aziende segnalano ai consulenti tecnici Cia un raccolto scarso e non di ottima qualità; su di loro ha evidentemente impattato la siccità, che si traduce in scarsa produzione di nocciole, spesso vuoto all'interno. Altre aziende riferiscono invece una produzione soddisfacente in linea con gli scorsi anni.

Sul fronte economico, fumata nera per la determinazione dei prezzi: i produttori attendono la prossima convocazione nei giorni a seguire per la quotazione di mercato.

Commenta la presidente provinciale Cia Alessandria **Daniela Ferrando**, produttrice di nocciole: «Ci auguriamo che l'industria accolga la richiesta di parte agricola del riconoscimento di un prezzo adeguato ai costi che le aziende hanno dovuto sostenere per la produzione. Gasolio e concimi hanno subito aumenti vertiginosi, sono fattori imprescindibili per la coltivazione, la remunerazione deve tenerne conto». Aggiunge **Cinzia Cottali**, vicedirettore provinciale Cia e anche produttrice: «Le quantità conferite su cui fare

le valutazioni sono ancora insufficienti. Tutti i territori della regione mostrano reali diseguaglianze: qualcuno parla di quantità più che addossate, altri invece di sei volte la media, di circa 15 quintali all'ettaro. La siccità ha impattato fortemente, ma anche le concimazioni possono avere fatto la differenza, come le graninate verificatesi in alcune zone oppure la cascata, cioè il fenomeno che avviene tra fine giugno e inizio luglio in cui la pianta respinge i frutti prima della loro completa maturazione. I coltivatori che hanno iniziato a raccogliere per primi, a cavallo di Fergastolo, hanno riscontrato la presenza di prodotto che però, una volta pulito, è risultato inferiore alle aspettative. Non si può negare che queste condizioni possano fino alla resa finale del raccolto, ci sono anni in cui si fatica a vendere il prodotto, altri in cui la richiesta del mercato è alta, le quotazioni oscillano spesso fuori da quell'equilibrio che si dovrebbe ricercare per garantire un po' di stabilità e accontentare tutte le parti della filiera, agricoltori in primis se non si occupano anche della trasformazione».

Al termine della raccolta corillerà saranno fatte le considerazioni di annata e riferiti da parte di Cia i dati di resa di produzione.



Cinzia Cottali, vicedirettore provinciale Cia e produttrice di nocciole

Riso: sabato 1 ottobre appuntamento a Casale Monferrato per fare il punto sulla raccolta

Si svolgerà al Castello di Casale Monferrato, nella Sala conferenze del Torrione secondo cortile, l'evento organizzato da Cia Alessandria dedicato alla raccolta del riso. Si svolgerà il 1 ottobre dalle ore 9-30, appuntamento in occasione delle giornate di avvio della campagna di raccolta. In un anno particolarmente complesso in fatto di gestione delle risorse idriche a seguito della siccità, Cia ha invitato tra i relatori figure professionali qualificate a fare il punto in materia. Parteciperanno,

tra gli altri, il presidente dell'Ente nazionale Risi **Paolo Carrà**, il direttore Anbi **Marco Fossati**, il responsabile regionale Cia del Settore Riso **Matteo Bruschi** e altre due dirigenti Cia, agli agricoltori associati. Commenta il presidente zonale Cia di Casale Monferrato **Marco Deambrogio**, riscoltore a Terranova: «Organizziamo questo evento al Castello, comunitante alla Festa del Vino, anche per contribuire alla promozione del territorio, valorizzando uno dei principali comparti agricoli

della nostra zona. Per il riso è stata una annata dura, ma l'Alessandrino e il Monferrato Casalese registrano per fortuna danni limitati. Il raccolto si prevede buono, ma bisogna sperare che nei mesi a venire la temperata terga a fronte di una perdita consistente di produzione italiana, specialmente nella zona del Pavese. E soprattutto, che le importazioni dell'est europeo non intervengano in modo massiccio». Presenzierà anche il direttore nazionale Cia **Maurizio Scaccia**.



Marco Deambrogio, presidente Cia di Casale Monferrato

Scelta "obbligata" per molte aziende: non si trova disponibilità del personale

Sono sempre più numerose le aziende agricole che investono in macchinari e tecnologie per compiere le operazioni di raccolta della vite. Cia Alessandria rileva le esperienze dei viticoltori associati, che nella campagna 2022 testano nuovi macchinari acquistati a causa della mancanza di personale.

La vendemmia è iniziata in provincia di Alessandria da alcune settimane e tra i filari si notano vendemmiatrici meccaniche. La mancanza di manodopera è un problema che le aziende si sono trovate a fronteggiare negli ultimi mesi, anche oggi dalle restrizioni dovute alla pandemia (in particolare, nel 2020 il divieto di circolare oltre confine ha spopolato le vigneti dal personale straniero). Gli investimenti compiuti dalle aziende per questi macchinari sono di decine di migliaia di euro, ma sono ormai inevitabili - riferiscono gli imprenditori agricoli.

Spiega **Luigi Arditì**, titolare della Cantina del Monferrato - Fratelli Arditì a Ruggiolo: «La situazione di ricerca di personale è peggiorata negli anni: nessuno sembra cercare lavoro, il telefono in azienda non squilla più per questo. Inoltre, chi viene

La vendemmia meccanizzata soppianta la manodopera



a provare lascia dopo qualche giorno di prova: forse per la fatica che la vendemmia comporta, forse per forme di sus-

sido come il reddito di cittadinanza, è difficile mantenere chi si propone per il lavoro nei campi. Una volta non era così.

Siamo dovuti ricorrere all'acquisto di una vendemmiatrici meccanica capace di lavorare anche su forti pendenze. Spero di avere risolto il problema della manodopera, in quanto in questa domenica, non saremo in difficoltà in altri momenti dell'anno per le varie lavorazioni necessarie nei vigneti». In accordo con Arditì, anche il collega viticoltore **Andrea Leveratto**, dell'Azienda Agricola Il Colle a Cassine: «Abbiamo acquistato un nuovo mezzo che abbiamo visto in uso in Toscana, adatto per lavorare su terreni di collina. Il macchinario svolge il lavoro di oltre quindici persone e considerate la grava difficoltà a trovare personali per la vendemmia, siamo molto soddisfatti di questo investimento».

Commenta **Gabriele Gaggino** di Tenuta Gaggino a Ovada e pre-

sidente di Zona Cia Ovada: «Nella nostra azienda ci avviamo di meccanizzazione dal 2000, prima aiutati da contoterzisti poi, nel 2013, abbiamo acquistato la prima macchina. Negli anni la meccanizzazione si è resa indispensabile perché la reperibilità di personale è sempre minore ma anche per un altro fatto molto importante da non sottovalutare: le aziende fanno sempre più fatica ad assumere per una finestra temporale breve, come la vendemmia impone, a causa della burocrazia frassinigiana richiesta dal sistema. La messa in regola dovrebbe essere aiutata da strumenti più efficaci come erano i "tessuti" alberghieri, il futuro è tutto riposto nella meccanizzazione. Che, comunque, assicura qualità e grande rispetto della raccolta del prodotto».

È ancora Festa del Peperone a Frassineto Po: Cia protagonista



Per il secondo anno, Cia Alessandria è stata partner della Fiera del Peperone di Frassineto Po, organizzata dalla Proloco presieduta da Paola Borella (Enrico De Sordi il suo vice) in collaborazione con il Comune. Nella giornata di domenica 28 agosto, i produttori associati Cia hanno preso parte al mercato di San Satio Agrifood lungo le vie e le piazze del paese, per vendere i migliori prodotti del territorio, insieme a decine di altre bancarelle che proponevano artigianato e cibi tipici. Alle 12 lo storico momento dedicato alla tradizione: il rovesciamento del pentolone contenente ben cinque quintali di polenta cucinata al momento

(a legna!) dai volontari della Proloco, poi proposta con saliscia e peperoni, ovviamente, da consumare in loco o da asporto. Sul palco, i saluti istituzionali li ha portati in rappresentanza di Cia il presidente regionale **Gabriele Carenni**, orticoltore di Valmacca a pochi chilometri da Frassineto Po, insieme all'assessore regionale al Turismo e Commercio **Vittorio Poggio**. Inoltre: esposizione dei trattori d'epoca, giochi di una volta, mostre, concerti e cena per le quattro serate della manifestazione agroalimentare della provincia. Adesso si guarda già alla prossima edizione, che sarà il cinquantennale!

Dolcetto di Ovada Doc: celebrati i 50 anni tra convegni e premi

È stata l'Enoteca regionale di Ovada e del Monferrato presieduta da **Mario Arrosio**, insieme a Città del Vino, a organizzare l'evento di celebrazione delle cinquanta anni della prima denominazione del Dolcetto di Ovada, lo scorso 27 agosto.

Tre i momenti principali: il convegno dedicato, cui hanno partecipato **Andrea D'Amico**, presidente Città del Monferrato Capitale della Doc, **Stefano Vercelloni**, vicepresidente nazionale Città del Vino e coordinatore per il Piemonte, **Marco Protopapa**, assessore regionale all'Agroalimentare, **Daniele Oddone**, presidente Consorzio di Tutela dell'Ovada Doc, e **Gabriele Gaggino**, produttore associato Cia; l'assegnazione dell'attestato di benessenza da parte della Città del Vino ai sindaci dei 22 Comuni afferenti alla Denominazione; il confe-



riamento del Premio Stefano Ferrando (terza edizione), in memoria del sommelier grande conoscitore dell'Ovadese e del Dolcetto, **Marco Ricagni** (presidente nuova Strada del Vino del Gran Monferrato), **Gian Paolo Lunini** (delegato per la Provincia di Alessandria), **Roberto Cava** (presidente Ati Alessala). In sala, decine di produttori presenti. A condurre l'evento è stato **Genio Notarinni**, responsabile Ufficio stampa e Relazioni esterne Cia Alessandria.

Numerosi gli ospiti intervenuti: tra gli altri, anche **Carlo Ricagni** (presidente nuova Strada del Vino del Gran Monferrato), **Gian Paolo Lunini** (delegato per la Provincia di Alessandria), **Roberto Cava** (presidente Ati Alessala). In sala, decine di produttori presenti. A condurre l'evento è stato **Genio Notarinni**, responsabile Ufficio stampa e Relazioni esterne Cia Alessandria.

SOCI CIA ALESSANDRIA IN ONDA SULLE RETI NAZIONALI



Durante le settimane estive sono andati in onda su reti nazionali servizi televisivi che hanno visto tra le voci alcuni soci Cia Alessandria, attraverso l'attività di comunicazione svolto dall'Ufficio stampa dell'Organizzazione. In due diverse puntate, Zona Bianca di Retet ha intervistato Gian Piero Ameglio sui costi della carne e la filiera zootecnica e il viticoltore Luigi Arditì sul problema della mancanza di manodopera in vendemmia. Le telecamere del Tg3 Bal Piemonte sono andate da **Gabriele Gaggino** per parlare di Dolcetto Doc e raccolta delle uve. I servizi sono stati ripubblicati sui canali di informazione Cia Alessandria (ciaal.it, YouTube, Facebook, Instagram, Telegram).



OPESSINA Rimessa a nuovo in tempi record la struttura danneggiata il 4 luglio dal maltempo

Il presidente Fini: «Più forti della tempesta»

Marco Capra: «Emergenza superata grazie alla solidarietà dei soci e delle sedi Cia di tutta Italia»



La Casa dell'Agricoltore, sede interzonale di Cia Asti a Castelnovo Calcea, è rimasta gravemente danneggiata dall'impegno dei dipendenti ed al fondamentale contributo economico delle sedi Cia italiane e dei loro soci. Il 21 settembre il presidente nazionale Cristiano Fini, accompagnato dal direttore Maurizio Scaccia e dal presidente regionale Gabriele Carenini, ha visitato la struttura rimessa a nuovo dopo la tempesta del 4 luglio: pioggia e vento a 90 chilometri all'ora avevano scoperchiato una parte del tetto causando gravi infiltrazioni nel soffitto e rottura di vetri. Fortunatamente illeso tuttavia il personale che era al lavoro negli uffici.

«Grazie all'impegno straordinario dei colleghi l'attività non si è mai interrotta», hanno sottolineato il presidente Marco Capra e il direttore Marco Pipitone. In pochissime ore sono stati riallestiti gli spazi in modo da poter garantire ai soci l'assistenza puntuale di sempre». Dalla Sicilia al Veneto, dal Piemonte sono arrivate decine di donazioni che hanno consentito all'organizzazione di realizzare in tempi brevissimi gli urgenti lavori di ripristino del tetto. «Il prossimo passo - hanno annunciato i vertici provin-



ciali - sarà coprire il tetto con pannelli fotovoltaici per abbattere costi energetici e per contribuire alla transizione green che coinvolgerà tutto il sistema Paese». Il presidente Fini e il direttore Scaccia, alla loro prima visita nell'Artigiano, si sono complimentati con tutto lo staff principale e con la Cia per la forza di volontà, la tenacia e la determinazione con cui è stata affrontata e superata la fase di emergenza. Non è venuto meno il supporto delle istituzioni, in particolare del Sindaco di Castelnovo Calcea, Roberto Guastello (presente al taglio del nastro) ringraziato dal presidente Capra «per aver consentito la prosecuzione delle attività e l'immediato ripristino del danno». Cristiano Fini si è quindi soffermato sul difficile con-

tesso economico e sociale che attendono il nuovo Governo. «Tempo scaduto! È lo slogan che ripetiamo da mesi a politici e istituzioni: - ha dichiarato il presidente nazionale di Cia - Il Decreto Aiuti temebbe abbia accolto almeno delle nostre più urgenze, ma non è stato così. Le imprese agricole sono allo stremo, strette tra i rincari record di materie prime ed energia, dal +170% dei fertilizzanti al +130% del gasolio, gli effetti della lunga siccità che ha tagliato le produzioni per oltre 3 miliardi, l'inflazione galoppante. In queste condizioni, abbiamo assolutamente bisogno di stabilità e di un governo operativo che attui nuove misure di sostegno al comparto». L'agricoltura è il settore più esposto alle crisi, da quelle

climatiche a quelle di mercato «appure se ne sente parlare troppo poco - continua Fini - quello che fa più arribbiare è che sembra scostato aumentare i prezzi dei prodotti a causa dei rincari per qualsiasi tipo di attività; invece, l'agricoltura, strettamente, deve cercare di mantenere i prezzi al livello degli scorsi anni». Senza interventi ulteriori, però, «le imprese saranno costrette ad adeguare i prezzi per non chiudere, con conseguenze immediate sulla spesa alimentare dei consumatori». Ecco perché, conclude il presidente di Cia è urgente «un piano agricolo di rilancio per salvare famiglie, aziende e Madie in Italia» prendendo esempio del decalogo predisposto dall'organizzazione per le forze politiche in campo (vedere box nella pagina).

Accanto a questo dieci proposte, Cia insiste sul proprio cavallo di battaglia dello sviluppo delle aree interne, che coprono complessivamente il 90% dell'intera superficie nazionale e sono legate a doppio filo con l'agri-

Le 10 priorità di Cia per il nuovo Governo

EMERGENZA ENERGETICA:

- Credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo, incluso riscaldamento delle colture in serra, per il 2022-2023. Incentivi fiscali per sostenere l'acquisto di altri fattori produttivi (mangimi, fertilizzanti, semi e piante).

- Autorizzare in sede Ue le imprese agricole a immettere in rete energia elettrica prodotta con il fotovoltaico oltre i propri livelli annuali di autoconsumo.

EMERGENZA IDRICA:

- Esonero dei contributi previdenziali e credito agevolato per imprese agricole dei territori in stato di emergenza per la siccità.

- Ristrutturazione immediata della rete di canali e della rete idro-potabile. Progetto infrastrutturale di piccoli invasi/laghetti attuabile con tempistiche certe e procedure semplici.

EMERGENZA CINGHIALI:

- Commissionario straordinario per la gestione della fauna selvatica presso Palazzo Chigi con pieni poteri e coordinamento di una cabina di regia con le Regioni per riformare la legge 157/1992.

- Superamento del regime di minimis nell'ambito del sistema di indennizzi alle imprese agricole.

EMERGENZA MANODOPERA:

- Semplificazione e maggiore flessibilità degli strumenti per il reperimento della manodopera agricola, anche attraverso l'innovazione digitale.

PNR:

- Portare a compimento le riforme per poter ricevere nei tempi stabiliti le risorse negoziate. Facilitare le procedure per l'attuazione del Piano.

ORIZZONTE EUROPA:

- Contrastare i sistemi di etichettatura come il Nutriscore, che penalizzano il Made in Italy. Tutelare le eccellenze agricole italiane di fronte a ingiustificati rischi per la salute umana e al raggiungimento degli obiettivi.

- Promuovere una politica commerciale Ue che valorizzi l'agricoltura e garantisca il rispetto della reciprocità delle regole. Impiego sui dossier strategici, dalla revisione del sistema Dop-Igp alla visione di lungo termine per le aree rurali: dalla Strategia Farm to Fork a quella della Biodiversità.

CASA DELL'AGRICOLTORE



Nella foto a sinistra, Marco Capra (presidente Cia Asti), Maurizio Scaccia (direttore Cia nazionale), Cristiano Fini (presidente Cia nazionale) e Gabriele Carenini (presidente Cia Piemonte). Nella foto a destra, il presidente Fini con i funzionari Cia della sede di Opassina.

Danni da fauna selvatica, Cia : «Siano pagati su parametri camerali e non sul triennio Ismea»

La siccità, il caro gasolio e l'aumento dei costi non fanno comunque dimenticare da parte di Cia i problemi "datati" ma che restano ancora senza soluzione, primo tra tutti la fauna selvatica. La nostra Organizzazione ha continuato a interrogarsi e interrogare gli esperti di lavoro per portare avanti le istanze del mondo agricolo, criticando – all'occorrenza – le posizioni non condivise. Ad esempio, la decisione della Regione Piemonte di corrispondere il pagamento dei danni su una media triennale dei prezzi stabiliti da Ismea.

I dati sui danni

Facendo un passo indietro per analizzare la situazione, i dati riassuntivi sui danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole nel corso del 2021 non lasciano dubbi: siamo di fronte ad un'emergenza da contrastare e correggere sapendo che gli strumenti di intervento utilizzati sono ad ora non bastano più. Riguardo i dati sulla superficie danneggiata e sul numero di richieste comparse nel triennio 2019/21 in provincia di Novara: nel 2019 la superficie danneggiata è stata di 2.505 ettari ed è stata di 59.006 ettari (da 2020) e di 10.933 ettari (+400%) a fronte di 755 richieste di risarcimento; nel 2020, primo anno di Covid - che ha parzialmente bloccato le attività di contenimento - la superficie danneggiata è schizzata a 10.933 ettari (+400%) a fronte di 755 richieste di risarcimento (+190%) mentre nel 2021 la superficie danneggiata aumenta ancora e raggiunge l'attuale picco di 14.416 ettari (+144% sul 2020 e +575% sul 2019) e le



richieste di danno superano il migliaio per arrivare a 1.165 (-54% sul 2020 e + 300% sul 2019).

La Sau (Superficie Agricola Utilizzata) in provincia di Novara è di 59.006 ettari (da 2020). Di questa superficie, un quarto (il 24,4%) è stata danneggiata dai selvatici.

Soluzioni fallimentari

Questi dati mostrano in modo chiaro quanto netto e inequivocabile sia il fallimento dei sistemi fin qui perseguiti e dei soggetti che hanno la responsabilità di gestire gli interventi di gestione di questo fenomeno della fauna selvatica, a partire dagli Ambiti Territoriali di Caccia (Atc). Laddove questi enti di gestione non garantiscono un controllo faunistico sostenibile per il

territorio in cui sono chiamati ad operare, devono essere commissariati e rinnovati senza estinzione alcuna dalla Regione.

Anche la Provincia, chiamata dall'attuale normativa ad una politica di contenimento e controllo non è stata in grado di garantire, se non una riduzione, almeno un contenimento dei danni. È necessario che le Istituzioni chiamate a gestire questo problema agiscano con maggiore consapevolezza: ormai le dimensioni e le conseguenze del problema hanno assunto dimensioni insostenibili.

Revisione dei criteri per la quantificazione dei danni

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha deciso, con una deter-

mina dirigenziale a parere di Cia interprovinciale a ricevere quindi i criteri per quantificare i danni causati da fauna selvatica alle produzioni agricole. Si tratta di una decisione che, sia pure attualmente condizionata dalla presenza incontrollata della fauna selvaggina e al rincaro dei costi di produzione, rischia di scoraggiare le semine primaverili che verranno, in intere aree del territorio regionale.

Quanto alla decisione in sé, per le 10 produzioni vegetali, recita l'art. 10 del Regolamento per l'indennizzo dei danni prodotti dalla fauna selvaggina, che versa notaria alla produzione agricola, «devono essere utilizzati, ove esistenti, i valori quantitativi delle rime

medie per danni da man-

cato raccolto stabile annualmente per Province rapportati alla superficie colpita dal danno; tali valori vanno moltiplicati per i prezzi di mercato alla produzione individuata dall'legge di bilancio 2020 n. 389 che prevede l'individuazione dei valori delle produzioni assicurabili con polizze agevolate, sulla base dei prezzi di mercato alla produzione (media delle rilevazioni del triennio precedente), rilevati dall'Ismea in vigore al momento dell'accertamento. Tali prezzi sono adottati con decreto del ministro, quando i valori massimi dei prodotti agricoli ai fini della stipula delle polizze assicurative agevolabili e per la ratifica degli aiuti di mutua assistenza. Ove non dispon-

nibili i suddetti dati, i prezzi di mercato alla produzione sono quelli individuati dalla Camera di Commercio competente per territorio e disponibili al momento dell'accertamento. Per le produzioni vegetali che possono essere oggetto di riconoscimenti camerali Dop e Igp o i cui prodotti di trasformazione rientrano nei marchi Doc e Docg viene utilizzato il prezzo relativo alle produzioni riconducibili da apposita e ultima dichiarazione valida presentata dalle imprese agricole».

Spiega il direttore Cia Daniela Botti: «Utilizzare la media dei prezzi del triennio 2019/21 da Ismea significa, nella scena, che gli agricoltori acquistano mezzi tecnici come concimi e gasolio ai prezzi attuali, ma il valore dei raccolti persi sarà determinato da una media dei prezzi del triennio precedente. Una scelta sciagurata che avevamo cercato di fermare nel novembre scorso con una osservazione puntuale in cui promovevamo come unica possibilità di ridurre la quantificazione eccessiva del danno da selvatici l'utilizzo dei prezzi correnti delle Camere di Commercio, anziché i dati rilevati da Ismea, in quanto i dati di queste sono più realistici e aggiornati».

Una scelta, quella della Regione Piemonte, che rischia di assestarsi un colpo definitivo a quegli agricoltori che coltivano in aree, sempre più rare, boschi, cinghiali, daini e caprioli operano incontrastati e che con il loro pasaggio completano la plausa già operata dalla siccità sulle colture.

IL COMMENTO Le considerazioni della Cia sul provvedimento del Governo approvato in via definitiva Decreto Aiuti bis, uno strumento troppo burocratico

U'ultimo provvedimento del governo Draghi che riguarda la validità intenzione di sussidio agli imprenditori, ritiene che questo studio sia stato pensato e sviluppato in modo da non agevolare le pratiche, rendendole farraginose, ricche di cavilli burocratici, con un iter di istruttoria lunghissimo da compilare e presentare, per arrivare a concedere un sostegno che non varrà, probabilmente, il tempo e le risorse spese per ottenerlo.

Molto più utile, a parere di Cia, è invece il sistema pensato e attuato da linea "Garanzia U35", che prevede uno schema di ammortamento di due anni e la restituzione del capitale in otto anni (a fronte di finanziamenti bancari destinati alle Pmi agricole colpite dai rincari energetici, del carburante e delle materie prime a copertura del 100% delle operazioni di credito) e non superiore a 35mila euro.

Nella bozza del D Aiuti bis - approvato in via definitiva dal Senato il 20 settembre scorso - sono contenuti diversi interventi, tra cui: credito di imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola; contributo straordinario (come credito di

imposta) per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale che hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, a cui è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti pari al 25% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata da impianti elettrici utilizzata nel terzo trimestre 2021; un sostegno alle imprese agricole danneggiate da siccità che non beneficiavano di polizze assicurative.

Questioni certo fondanti per adeguarsi alla crisi del momento, ma che devono essere affrontate con strumenti agili e migliorativi, in tempi stretti.



RISO E SICCITÀ: il punto nella Giornata Novarese

Si è svolta a Cascina Motta, a San Pietro Mozzo, la Giornata della Risicoltura Novarese 2022, il tradizionale momento per fare il punto sulla presenza di produttori e autorità alla vigilia della campagna di raccolto. Relatori e partecipanti hanno partecipato al convegno moderato da Gianfranco Quaglia, preceduto dalle prove varietali di riso e visita guidata per conoscere le tecniche agronomiche sperimentate.

Nell'intervento di apertura del convegno, il responsabile settore riso Cia Piemonte, **Manrico Brustia**, ha commentato: «Non speriamo solo sperare di avere un anno provvisorio e capace di essere futuro, ma vanno prese iniziative per fronteggiare eventuali altre criticità. Bisogna lavorare adesso alla stesura di un protocollo, per trovare misure e azioni attuabili subito per sopravvivere in caso ripetuta una stagione siccistica. Inoltre è urgente ripensare alle costruzione degli invasi, dei vari bacini di contenimento delle acque, anche con i fondi Pari con investimenti nella rete irrigua dei Consorzi. Attendiamo dal prossimo Par le misure per la sommissione invernale e la semina del riso in acqua con lo scopo di favorire la ricarica della falda: importante sia per la risicoltura che per tutta l'agricoltura dell'intera Pianura Padana. Mi auguro di vedere fatti concreti e segnali di cambiamento nella politica. Nel frattempo continuiamo per trovare delle soluzioni, tenendo conto che i cambiamenti climatici peggioreranno negli anni».

Poco rosee le prospettive



del mercato interno, come illustrato dai dati spiegati dal direttore Enzo Risi **Roberto Magnaghi**: «Si avvia una campagna di commercio con le stesse condizioni di quest'anno, con il 4% dell'etanato: 218 mila ettolitri sui 227 della campagna precedente, nono in gradi di allinearsi con i consumi ma non possiamo lasciare il mercato al riso di importazione. In Europa l'import è aumentato del 58%, da Cambogia e Myanmar e ci chiediamo se gli standard alimentari di sicurezza stiano da loro rispetto alla nostra qualità di riso, soprattutto a fronte della Convenzione risicola che è concorde con il Ministero sulla scelta di differenziare le regole tra produzioni. Le politiche comunitarie sono da rivedere: abbiamo bisogno di nuove tecnologie e di una politica che dia semplificazione di al sistema. Nel frattempo bisogna lavorare insieme».

Matteo Marnati, assessore regionale Cia Piemonte, «Il Paese deve essere investito nei problemi di siccità senza precedenti, date le montagne e i laghi. Negli Stati generali dell'Acqua che organizzeremo, andremo a rac-

cogliere le proposte da presentare al Governo, anche per i fondi del Pnrr per il settore agricolo. L'agricoltura del Piemonte, secondo le nostre indagini, necessita 5 miliardi di metri cubi di acqua. La nuova legge regionale permetterà nuovi strumenti». A chiudere il giro di Tavolo, l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Prottopapa**: «Bisogna tamponare la criticità di oggi in risicoltura e verificare come il Ministero può aiutare a soddisfare le richieste, a breve si svolgerà un Tavolo Verde. E

uscito un decreto che parla di 200 milioni, sarebbe l'ennesima movimentazione di carta della legge 102: un intervento sociale che però può restare più tempo. Nella prossima programmazione in Regione, abbiamo destinato risorse su nuovi progetti, anche attraverso il Pnrr; sul comparto irriguo abbiamo pensato di dare l'opportunità a d'opportunità a consorzi e associazioni di imprese di presentare progetti congiunti. Il territorio però deve presentarsi d'accordo e unanimi, perché altrimenti la politica non interviene».



RICONOSCIMENTI

Giornata della Risicoltura Novarese: premiato Brustia

Cia Novara Vercelli Vco si congratula con **Manrico Brustia** che ha ricevuto l'attestato di merito conferito nel corso della Giornata della Risicoltura Novarese.

Si legge nella motivazione: «Esempio di innovazione, per avere favorito la sperimentazione, l'assistenza tecnica e per aver sostenuto la ricerca scientifica. Da tante dell'ambito riconosciuta Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori Novara, Vercelli e Vco dal 2014 al 2022 per l'attività svolta e l'impegno profuso a favore della filiera risicola in Regione Piemonte, in particolare dei riscoltori novaresi e per la fattiva e costante partecipazione alle manifestazioni di cui trattasi, occasione per promuovere la ricerca, la divulgazione scientifica, l'assistenza tecnica, la commercializzazione, la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici del territorio novarese».

A consegnare il riconoscimento, gli assessori regionali **Matteo Marnati** (Ambiente) e **Marco Prottopapa** (Agricoltura) insieme al presidente interprovinciale **Cia An-**

drone - Siamo riconoscenti che sia stata riconosciuta l'impegno e dell'attività che Brustia ha svolto per la risicoltura e non solo in questi anni di rappresentanza di Cia. Ho raccolto il testimone della guida interprovinciale dell'Organizzazione, dopo i suoi due mandati, ma Brustia continua a rivestire un ruolo importante a livello regionale in Cia, rappresentando gli interessi del comparto risicolo per conto di tutti i riscoltori associati Cia in Piemonte, lavorando in sinergia con i vertici istituzionali e politici».



Non solo "Nuova Agricoltura"

Cia Novara Vercelli Vco avvia un progetto di comunicazione più ampio, nel percorso di crescita dell'organizzazione per aderire meglio alle esigenze degli Associati in relazione ai canali di informazione.

Nel quadriante interprovinciale si inserisce una nuova figura che si occuperà dell'ufficio stampa, curando le relazioni con i giornalisti (delle testate locali e specializzate) e introducendo novità per la nostra Cia. Si tratta di **Genny Notarianni**, nome che non è nuovo in Organizzazione: in forza alla Cia di Alessandria da oltre sette anni, seguirà anche le attività di Novara, Vercelli e del Verbano-Cusio Ossola per informare i Soci dal punto di vista sindacale e dei servizi svolti.

Giornalista professionista, con esperienza anche nei nuovi media, si occuperà della redazione del nostro mensile, del notiziario, della pagina Facebook esistente; è stato inoltre già aperto anche un account business LinkedIn "Cia Novara



Genny Notarianni

Vercelli Vco" e presto saremo online con un sito internet. Per contatti diretti e segnalazioni: g.notarianni@cia.it.

Agrisolare: accordo per vantaggi ai soci Cia

Cia Novara Vercelli Vco ha sottoscritto un accordo con Artigiancassa e Bnp Paribas a favore dei soci Cia per aderire al bando "Parco Agrisolare". Dal 27 settembre gli agrisoltori possono presentare le richieste di finanziamento: istruttori sono abbastanza complessi per cui Cia invita i soci a informarsi negli uffici in tempi reali. Secondo l'accordo, le aziende corrisponderanno una quota percentuale relativo al contributo per il servizio o la consulenza ottenuti, solamente se la domanda al Bando sarà approvata. Il bando pubblico è uscito tardi e i tempi sono ristretti, ma in Cia siamo a disposizione per assistere i soci nelle istruttorie.

Corso patenti fitosanitarie: iscrizioni aperte

Cia organizza un corso di rinnovo del certificato di abilitazione utilizzo prodotti fitosanitari. Si svolgerà in presenza nel mese di ottobre, al costo di 100 euro per i soci (120 non soci) e 2 marche da bollo da 16 euro per la

pratica in Regione. Iscrizioni entro il 10 ottobre in Cia a Verbania o scrivendo a l.bizzioli@cia.it o telefonando a 3493040495.

Lasciare il pascolo in tempi anticipati

A fine estate nella maggioranza di allevatori si trovano costretti a far arretrare a valle i capi dal pascolo in montagna (demontaggio anticipato). Cia si sta interessando con gli uffici Arpea per rendere le procedure semplificate per arretrare meno danno possibile alle aziende. Mentre la Regione sta redigendo una Dgr dedicata, Arpea ha stabilito che l'azienda, prima di effettuare la demontazione, dovrà inviare una comunicazione Pec all'Organizzazione regionale, in cui si specificano la data di demontaggio, i dati catastali, l'indicazione di eventuali domande da Psr oltre a quella della DU; in seguito spetterà al Caa procedere. L'azienda dovrà adempiere a tutti gli obblighi di comunicazione verso i Servizi Veterinari del Modello 7 informatizzato per il ritorno parziale o totale dal pascolo. Info in Cia.

«In trenta secondi, si sono portati via il guadagno di tutta l'estate. Una ventina di pecore ammazzate, oltre a diversi agnelli giovani, anche loro sbranati, ma ancora senza "orecchie" e quindi ancora riconoscibili. Ora il gregge è terrorizzato, non mangia, deperisce e produce meno latte. Di fatto, nessuno può difenderlo dai lupi. Nemmeno io posso fare niente, se non sperare che i predatori non ritornino».

Sergio Rossatto racconta di come i lupi abbiano aggredito il suo gregge all'Alpe Sarpeis, con 1.600 e 2.200 metri d'altitudine, nel comune di Ala di Stura. Un assalto in piena regola e in pieno giorno, alle 14,30, mentre lui stava trasferendo gli animali da un pascolo all'altro: «Ero davanti al gregge, circa duecento capi tra ovini e caprini, più una quindicina di asini. Dovevamo risalire un pezzo di montagna, gli animali erano tranquilli, accompagnati dai cani da conduzione. Improvvisamente si è scatenato l'attacco. I primi a subirne i lupi sono corsi dal malaia, si sono avventati in mezzo al gregge e lo hanno diviso in due. Gli animali che sono fuggiti verso il basso, hanno trovato altri due lupi ad attendere. In pochi secondi, i capi più lenti sono stati raggiunti e uccisi davanti ai miei occhi. Qualcuno nella fuga è morto precipitando dai rocciosi. Quelli più agili, una volta scesi in pianoro verso la clima della campagna ed hanno avuto miglior fortuna. Se anche loro fossero corsi verso il basso, oggi sarei probabilmente qui con

PREDAZIONI Il drammatico assalto di quest'estate all'Alpe Sarpeis di Ala di Stura in pieno giorno

LUPI, NUOVA STRAGE DI PECORE

L'allarme di Cia: «Situazione insostenibile, allevatori disarmati, verso l'abbandono della montagna»



il gregge più che dimezzato. Il fatto è accaduto sabato 30 luglio, l'allevatore ha passato diverse giornate a mettere insieme le carcasse degli animali uccisi e a cercare in giro per la montagna quelli dispersi. Sono intervenuti i veterinari dell'Alpe Tora, l'ultima pecora viva è stata recuperata dai Vigili del fuoco, che l'hanno tirata fuori dal luogo dove era caduta nel disperato tentativo di sfuggire ai predatori che la inseguivano. Oltre al danno economico, Rossatto denuncia con

amarezza la situazione di abbandono in cui si è venuto a trovarsi: «Sono disgustato dall'indifferenza generale, non so come far valere le mie ragioni, a nessuno gliene importa nulla. Si proteggono i lupi e i pastori sono costretti ad abbandonare la montagna, lasciandola in balia dei rovi e dell'incuria dell'ambiente».

Un rischio quello dell'abbandono della montagna da parte dei pastori a causa della strabordante presenza dei lupi, da anni denunciata da Cia Agricoltori delle Alpi in tutte le riviste e nei siti e attraverso numerose manifestazioni pubbliche, ma che al momento non ha smosso le coscienze degli enti decisorii, come costantemente viene ribadito dal presidente dell'Organizzazione, **Stefano Rossotto**:

«Questa situazione - osserva Rossotto - è purtroppo anche il risultato del Progetto Life Wolf Alps, che in questi anni ha pensato a tutto, solo il lupo e non gli allevatori etnicamente custodi sul campo delle nostre montagne». Intanto, a supportare le necessità operative dell'ultima vittima dei lupi, è intervenuta sul campo il responsabile della Area Torino Nord di Cia Agricoltori delle Alpi, **Gianni Bollone**. L'unica strada percorribile rimane quella della richiesta di risarcimento, anche se è evidente che deve essere comunque una vittima di un gregge "costruito" in anni di lavoro, oltre che il danno morale di sentirsi come la parte del torto.

Scuola-lavoro, aziende agricole in campo

Con l'avvio dell'anno scolastico, la Camera di commercio di Torino ha riproposto un bando per incentivare le imprese, anche quelle micro e piccole, ad ospitare in azienda uno studente in formazione.

«Attraverso questi voucher a fondo perduto vogliamo incoraggiare gli imprenditori ad aprire le porte ai ragazzi che devono intraprendere percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - spiega **Dario Gallina**, presidente della Camera di Commercio di Torino. - Siamo sempre più consapevoli dell'importanza della formazione sul campo, chi si può realizzare solo attraverso il coinvolgimento diretto degli imprenditori per la progettazione di una proposta educativa di qualità, a vantaggio degli studenti, delle imprese e dell'intero sistema locale».

Chi può richiedere il voucher

Possono presentare domanda esclusivamente in modalità telematica le micro, piccole e medie imprese con sede legale e/o unità operativa nella provincia di Torino, attive e regolarmente iscritte al Registro Imprese camerale. La scadenza del bando è fissata venerdì 14 ottobre, salvo chiusura anticipata per esaurimento dei fondi disponibili.

Il contributo a fondo perduto a favore di ciascuna impresa è pari a 500 euro per ogni studente ospitato. Si può richiedere il contributo per un massimo di quattro studenti ospitati presso l'impresa. I voucher saranno assegnati per percorsi di almeno 40 ore di presenza da effettuarsi presso l'impresa entro il 30 aprile 2023.

Per informazioni sul servizio e l'oltre delle domande, scrivere a k.barbuio@cia.it oppure telefonare allo 011.6164210.

Cia Agricoltori delle Alpi alla storica Fiera del Beato Angelo Carletti a Chivasso, l'attualità dell'agricoltura

Come ogni anno, Cia Agricoltori delle Alpi è stata presente l'ultimo mercoledì di agosto alla storica Fiera del Beato Angelo Carletti di Chivasso.

Il presidente **Stefano Rossotto** e il vicedirettore **Matteo Actis Martin** hanno avuto molte occasioni di confronto con gli associati e le autorità locali sulle problematiche di più scottante attualità del mondo agricolo, dalla sicurezza al vertiginoso aumento dei costi di produzione.

La plurisecolare manifestazione chivassese, con il Gran mercato nelle vie principali e la sfilata alla Fiera agricola al parco del Mauriziano, è una vera e propria festa dell'agricoltura e della zootecnia, nata dalle



radici contadine e commerciali del territorio, e divenuta un'importante vetrina per l'imprenditorialità

agro-zootecnica e le produzioni locali, punto di riferimento per l'economia della zona.

ORGANIZZAZIONE

Patrizia Ferrero responsabile a Chieri, **Patrizia Burzio** alla sede provinciale



Patrizia Burzio e Patrizia Ferrero

Staffetta tutta al femminile all'Ufficio di zona di Cia Agricoltori delle Alpi, a Chieri. Dal 1 ottobre, la nuova responsabile è **Patrizia Ferrero**, al posto di **Patrizia Burzio**, chiamata ad occuparsi dei Servizi tecnici (Quaderni di campagna, Misura 2, consulenza) nella sede provinciale di via Onorato Vigliani 123 di Torino.

Alle due responsabili, gli apprezzamenti e gli auguri del direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis** e del presidente **Stefano Rossotto**.

ZOOTECNIA *Animali morti al pascolo, ennesimo segno della grave crisi del settore*

Siccità killer, vacche avvelenate dal sorgo

Carenini e Rossotto: «Allevatori esasperati, si trovano a correre dei rischi in altri tempi impensabili»

«La morte delle vacche avvelenate dal sorgo al pascolo non è che l'ultimo degli effetti della grave crisi che sta attraversando la zootecnia piemontese. La siccità, l'aumento sconsigliato dei costi dell'energia e delle materie prime per l'alimentazione degli animali hanno messo in ginocchio un intero settore. La situazione è grave, gli allevatori sono in difficoltà e si trovano a correre dei rischi che in altri tempi sarebbero stati impensabili».

Così **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia Agricoltori del Piemonte, e **Stefano Rossotto**, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, hanno



commentato quest'estate la morte di decine di animali, a causa della cattiva qualità del sorgo "stressato" dalla siccità.

«Con il fieno a 35 euro al quintale e l'estrema magrezza dei pascoli - ha aggiunto Rossotto -, gli allevatori vivono momenti di esasperazione che possono coinvolgere le scuse avviate. È molto importante doverci interessare attenzionatamente sulle possibili alternative per l'alimentazione degli animali, la nostra Organizzazione è pronta a fornire tutte le informazioni e i consigli che si rendessero necessari. Gli allevatori devono sapere che non sono soli».

FENESTRELLE *Incontro sul campo tra agricoltori, rappresentanti istituzionali e consumatori*

L'importanza dei mercati contadini in montagna



Confronto a tutto campo quest'estate sui temi dell'agricoltura montana, direttamente sul luogo di incontro tra produttori e consumatori, al mercato contadino di Fenestrelle. Protagonisti del "dibattito", la dirigenza provinciale e regionale di Cia-Agricoltori Italiani, con il presidente regionale **Gabriele Carenini**, il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi **Stefano Rossotto**, il direttore generale di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis** e il delegato regionale (oltre che provinciale) de La Spezia in Campania, **Simone Turin**, insieme al presidente regionale dell'Unione nazionale Co-

munità ed enti montani (Uncem) **Berbert Colombo**, al consigliere regionale **Valter Marin** e al sindaco di Fenestrelle **Michel Bouquet**.

«Dalla panoramica sulla presenza delle aziende agricole ai mercatini di montagna - osserva il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rossotto -, si può concludere che questo tipo di manifestazioni può riscrivere le regole del gioco e credere sulle prospettive. Le aziende agricole in questi contesti sono ben viste dai consumatori e possono esprimersi con maggiore naturalezza rispetto ad altri contesti più cittadini. Certamente i

problemi e i sacrifici per affiancare l'attività di vendita a quella della produzione non mancano, ma l'impressione è che ne valga la pena».

Nella passeggiata tra i banchi del mercato contadino, i rappresentanti delle varie istituzioni hanno avuto modo di scambiarsi esperienze e opinioni, coinvolgendo direttamente anche gli agricoltori impegnati dietro i banchi del mercato.

«È stata un'occasione concreta, quanto utile - commenta Rossotto - per ragionare sulla realtà dell'agricoltura montana, senza filtri e formalità istituzionali».

Presenti all'evento zootecnico più importante della Valle Chisone

Campanacci Cia delle Alpi a Balboulet

Cia Agricoltori delle Alpi in campo il 23 agosto alla tradizionale rassegna zootecnica e fiere di Balboulet, da cinquant'anni il più importante evento del settore in valle Chisone. Alle porte del paese, gli allevatori del posto e quelli provenienti dal territorio hanno esposto i loro migliori capi ovicaprini e bovini, invitando i turisti ad acquistare i prodotti tipici, come formaggi, salumi, miele, erbe e manufatti di artigianato locale, sulle bancarelle allestite nelle suggestive

vie della borgata.

Il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, insieme al vice direttore **Matteo Actis** e alla funzionaria di zona **Elena Micheletto**, è intervenuto alla premiazione degli allevatori, con l'assegnazione dei tradizionali campanacci offerti da Cia, alla presenza di sindaci, consiglieri comunali e autorità della valle.

In quella occasione, Rossotto ha sottolineato il difficile momento che sta vivendo il comparto agricolo, citan-

do, in particolare, la questione della siccità e quella relativa ai danni causati dalla fauna selvatica: «Da parte nostra - ha detto Rossotto - stiamo sostenendo le istanze degli agricoltori a tutti i tavoli istituzionali, cercando anche il coinvolgimento dei consumatori, che devono essere informati e consapevoli di quanto sta accadendo. Si tratta di collaborare affinché nessuno perda la dignità nel produrre, così come nell'acquistare il cibo».



Diventa Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO GIUSTO PER RISPARMIARE

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it

NUOVO E-DOBLÒ. GUIDATO DALL'INGEGNO.



UNA SOLUZIONE GENIALE PER LE GRANDI SFIDE PROFESSIONALI.

Come Francesca e Alice di Fill Pari che producono tessuti dalla polvere di marmo. Il Nuovo E-Doblo grazie a una serie di soluzioni innovative e brillanti per il tuo business è il compagno di lavoro Ideale.

- FULL ELECTRIC (FINO A 280 KM DI AUTONOMIA) • 2 LUNGHEZZE DISPONIBILI
 - TECNOLOGICAMENTE AVANZATO (17 ADAS) • COMPATTO MA CAPIENTE (MAGIC CARGO)
 - FINO A 4,4 M³ DI CAPACITÀ DI CARICO E 1.000 KG DI PORTATA

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.

GAMMA E-DOBLÒ a partire da **21.950€** oltre IVA. In più, con **4PRO, ANTICIPO ZERO**, 60 mesi, 59 canoni da 274€, Riscatto 10.056€ (importi IVA esclusa).

TAN FISSO 4,50% - TAEG 5,91%, OFFERTA VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 2022 in caso di rottamazione con incentivi statali.

FIAT
PROFESSIONAL

 SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.
Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno.
Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SIAMO APERTI IN SICUREZZA

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su:   www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com

SPAZIO

LA CITTÀ DEI VEICOLI COMMERCIALI